

# Il Sannio, la sicurezza Sevizie al rione Libertà arrivano tre condanne nove anni a Barone

Inflitte le pene agli imputati nel processo relativo alle "torture"  
I fatti risalgono al 2023: vittime tre giovani di San Leucio

## BENEVENTO/1

Enrico Marra

Scattano tre condanne per gli imputati nel processo per tortura, sequestro di persona e rapina ai danni di tre giovani di San Leucio del Sannio. I magistrati della sezione penale hanno inflitto nove anni e cinque mesi ad Antonio Barone, 49 anni, e settemila euro di multa; otto anni e seimila euro di multa al figlio, Vincenzo Cinque, 26 anni; 8 anni ad Emanuele Ucci, 24enne. Inoltre agli imputati non è stata contestata la recidiva e sono stati condannati anche a una provvisoria di cinquemila euro da versare a ciascuna delle parti civili. Il pubblico ministero Licia Fabrizi aveva chiesto una condanna a quattordici anni e due mesi per Barone, a nove anni e due mesi per Cinque e Ucci. Condanne condivise dai difensori di parte civile Fabio Russo, Nazzareno Fiorenza e Luca Cavuoto, costituitisi per i tre giovani vittime delle torture. Poi l'intervento dei difensori Antonio Leone e Luca Russo, che hanno chiesto l'assoluzione per gli imputati o la derubricazione del reato di torture in quello di lesioni aggravate.

## GLI STEP

Il collegio penale, composto da Simonetta Rotili, Grazia Maria Monaco e Francesco Murgo, dopo un'ora di camera di consiglio, ha emesso il verdetto. La vicenda ha preso il via il 18 dicembre del 2023, quando i carabinieri della stazione di San Leucio intimarono l'alt a

una Fiat Idea guidata da Ucci con al suo fianco Ludovico Lepore, mentre sul sedile posteriore c'era un ventenne che presentava ferite sul volto. I tre dissero ai militari che quelle ferite erano la conseguenza di una lite avvenuta poco prima a Ceppaloni. Una giustificazione che non aveva pienamente convinto i carabinieri. Sospetti che trovavano conferma nella denuncia che il ventenne presentò il giorno seguente ai carabinieri della stazione di San Leucio, assistito dall'avvocato Fabio Russo, dando così il via alle indagini condotte dalla Compagnia carabinieri di Benevento. Il giovane so-

steneva di essere stato avvicinato da altre tre persone, un adulto e due giovani. Sono iniziati a quel punto il pestaggio e le altre violenze sui tre che avevano raggiunto l'abitazione dell'uomo. Per due dei tre giovani un autentico calvario, con botte anche con l'uso di un manganello. Ma gli aggressori non si erano limitati solo all'aggressione e avevano preteso del denaro, per cui dopo una serie di tentativi anda-



presto Barone era stato raggiunto da altre tre persone, un adulto e due giovani. Sono iniziati a quel punto il pestaggio e le altre violenze sui tre che avevano raggiunto l'abitazione dell'uomo. Per due dei tre giovani un autentico calvario, con botte anche con l'uso di un manganello. Ma gli aggressori non si erano limitati solo all'aggressione e avevano preteso del denaro, per cui dopo una serie di tentativi anda-

ti a vuoto in bancomat della città, in due avevano accompagnato il ventenne a prelevare il denaro a un uno sportello bancario di San Leucio del Sannio, impossessandosi della somma di 250 euro, oltre che di uno smartphone del valore di circa mille euro. Al ritorno da questo prelievo, il ventenne in compagnia dei due aggressori era stato fermato dalla pattuglia dei carabinieri di San Leucio. Poi come è noto era

scattati il via alle indagini. Nei mesi scorsi c'era stato un altro processo per un quarto imputato, sempre per tortura, sequestro di persona e rapina. Si trattava di Ludovico Lepore, 53 anni, il quale aveva optato per il rito abbreviato e il processo, svoltosi davanti al gup Pietro Vinetti, aveva visto la sua condanna a otto anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Controlli serrati dei carabinieri nel weekend scattano ritiri di patente, sequestri e denunce

## PROVINCIA

Sequestri, patenti ritirate e denunce. Questo, in sintesi, il bilancio del weekend che ha visto impegnati i carabinieri della Compagnia di Benevento, con una serie di controlli mirati a contrastare la guida sotto l'effetto di alcol e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nella notte tra domenica e lunedì, ad Apice, i militari della locale stazione hanno controllato una 46enne, residente in provincia, a bordo della sua auto. Sottoposta ad accertamento etilometrico, la conducente è risultata avere un tasso alcolemico nel sangue superiore 3 grammi per



litro, valore di molto superiore al limite consentito. Il veicolo di proprietà della donna è stato sottoposto a sequestro amministrativo, mentre la patente di guida è stata ritirata. La donna è stata de-

nunciata per guida in stato di ebbrezza. A Benevento, invece, nella notte tra venerdì e sabato, un 22enne originario di Montesarchio è finito nei guai. Dopo aver perso il

controllo della propria auto, infatti, si è schiantato contro un'auto in sosta. L'intervento dei carabinieri della sezione radiomobile del Nor di Benevento ha permesso di appurare che il ragazzo si trovava alla guida con un tasso alcolemico di 1,42 grammi per litro. Anche per lui sono scattati il ritiro della patente e la denuncia. Nel pomeriggio di sabato, inoltre, i carabinieri di Benevento hanno eseguito un'ordine di carcerazione nei confronti di un 50enne del posto, condannato in via definitiva per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo, che dopo le formalità di rito è stato tradotto presso la casa circondariale di contrada Capodimonte, dovrà

ora scontare una pena pari a 5 anni e 9 mesi di reclusione.

## L'IMPEGNO

Operazioni, quelle condotte dall'Arma, che di fatto confermano l'efficacia dell'azione preventiva e repressiva messa in campo dai carabinieri nel Sannio, impegnati quotidianamente nel garantire legalità e sicurezza al territorio. Un weekend che lascia il segno e che testimonia come la presenza costante delle forze dell'ordine sia un presidio fondamentale contro le devianze e le condotte pericolose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN DUE SORPRESI  
AL VOLANTE  
IN STATO D'EBBREZZA  
ESEGUITO ANCHE  
UN ORDINE  
DI CARCERAZIONE**

## Rubano e Marotta: «Ladro individuato qui esempio di responsabilità condivisa»

## AMOROSI

Michele Palmieri

«Il lavoro dei carabinieri della stazione di Amorosi, culminato nell'individuazione del responsabile di una serie di furti notturni ai danni di attività commerciali della zona, rappresenta un esempio concreto di efficacia investigativa e presidio del territorio. Un plauso va al luogotenente Pengue e a tutti gli uomini dell'Arma per l'impegno che quotidianamente mettono al servizio dei cittadini». Con queste parole, il sindaco di Puglianello e deputato, Francesco Maria Rubano, e il presidente del Consiglio, Giuseppe Marotta, hanno commentato l'esito delle indagini che hanno portato alla denuncia del presunto autore di una preoccupante serie di furti avvenuti ad Amorosi nelle scorse settimane. Il sospettato, un uomo originario del napoletano già noto alle forze dell'ordine, è stato individuato al termine di un'attenta attività investigativa. L'uomo avrebbe colpito in particolare nelle ore



notturne, approfittando del silenzio e delle strade deserte per introdursi nei negozi e sottrarre denaro dai registratori di cassa. Le denunce dei commercianti hanno innescato le successive indagini, anche attraverso l'analisi delle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza. Un lavoro paziente che ha consentito ai militari di risalire all'identità del sospettato e denunciarlo.

## L'ANALISI

«È anche grazie a un'amministrazione comunale attenta, come quella guidata dal sindaco Carmi-

ne Cacchillo - hanno aggiunto Rubano e Marotta -, che sceglie di investire in strumenti tecnologici e di sostenere le forze dell'ordine, che oggi Amorosi può essere considerato un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni e operatori della sicurezza». Il caso ha riacceso i riflettori sulla necessità di tutelare il tessuto economico. «Garantire la sicurezza - hanno concluso - e l'esperienza di Amorosi dimostra che questo è possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Lanciò le dosi dalla finestra di casa» un anno e sei mesi col rito abbreviato

## BENEVENTO/2

Il gup Salvatore Perrotta, al termine di un processo con il rito abbreviato, ha inflitto una condanna a un anno e sei mesi a Roberto Fallarino, 34 anni, di Benevento, arrestato e condotto in carcere nell'ambito di un'inchiesta anti-droga. Nell'udienza di ieri, il pubblico ministero Maria Colucci aveva chiesto una condanna a quattro anni e nove mesi. Poi l'intervento del difensore Antonio Leone, che ha chiesto la riqualificazione del reato nell'ipotesi più lieve.

## IFATTI

Nel mirino dei carabinieri, dunque, era finito Fallarino, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, che era sottoposto all'obbligo di dimora e di firma sempre per droga. Nell'aprile dello scorso anno, pertanto, c'era stata un'ordinanza di custodia cautelare nei suoi confronti adottata dal gip Pietro Vinetti, che aveva accolto una richiesta avanzata dalla Procura per fatti che risalivano a un periodo compreso tra il febbraio



e l'agosto del 2023. L'attenzione degli inquirenti era stata puntata su una presunta attività di detenzione e cessione di cocaina, crack e hashish da parte dell'uomo. A dare il via alle indagini dei carabinieri era stato, nel maggio 2023, il controllo di una Opel Astra con a bordo due persone che, fermate, erano state trovate in possesso di droga, che sostenevano di aver ricevuto da Fallarino. Da qui, le intercettazioni telefoniche e le immagini riprese da una telecamera collocata presso l'edificio in cui abita. Secondo l'accusa l'uomo avrebbe fatto ri-

corso al lancio di dosi di droga dalla finestra del suo appartamento per rifornire i consumatori. Un comportamento che a fine agosto 2023 faceva scattare l'arresto con l'accusa, appunto, di aver lanciato da una finestra della sua casa un involucro contenente due dosi di cocaina, crack e hashish, che un acquirente avrebbe raccolto. Lo stupefacente veniva poi sequestrato nell'auto in dotazione all'acquirente. Fallarino, al gip, aveva negato di aver gettato la droga dalla finestra.

en.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA